



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

*Golfo Aranci (SS). Ex Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri*

Dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i..

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Contesto Storico**

Il complesso architettonico "Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri" fu edificato nella metà degli anni '50. Si localizza a Golfo Aranci, insediamento sviluppatosi a inizio Novecento come capolinea del ramo ferroviario in concomitanza con la realizzazione dell'approdo postale per il collegamento con la penisola.

Il complesso fu edificato su un progetto dello stesso Ufficio tecnico delle Ferrovie dello Stato per mano dell'Arch. Bruno Barinci recante data 1955-56. Proprio dall'archivio storico della Fondazione FS Italiane (Cfr. Ricostruzione e attività delle Ferrovie dello Stato 1946-1956 (estratti da "Ingegneria ferroviaria") Biblioteca Fondazione FS Italiane, Roma) è possibile prendere visione degli elaborati grafici originali, generali e di dettaglio, rispetto ai quali il complesso dell'ex colonia è stato realizzato negli anni immediatamente a seguire.

La realizzazione della "Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci" si inquadra all'interno di un contesto storico e sociale del quale diviene oggi testimonianza e memoria.

La colonia per vacanze, nei suoi caratteri localizzativi e tipologici, trova origine negli ospizi marini che, dalla metà dell'Ottocento, vengono realizzati lungo i litorali costieri con scopo prettamente sanitario, trasformandosi poi all'inizio del Novecento in vere e proprie colonie, con l'obiettivo di plasmare gli aspetti morali e spirituali dei giovani ospiti.

Nel dopoguerra le colonie, sia marine che montane, punteggiavano il territorio, trovando localizzazione in luoghi di grande qualità ambientale, al principale scopo di consentire alle fasce meno abbienti della popolazione le vacanze estive dei loro figli, garantendo un'omogeneità di trattamento e lo svolgersi delle attività ludiche, ricreative e formative.

*"A partire dalla seconda metà del Novecento le principali aziende italiane come l'Olivetti, l'Enel, l'Eni e molte altre, all'epoca molto attente al welfare aziendale, intensificarono la realizzazione di colonie estive per i figli dei propri dipendenti. Questo fenomeno ebbe molto successo fino a quando, con il boom economico, le famiglie con i redditi più alti cominciarono a trascorre le vacanze con i figli, dando il via ad un lento e progressivo inutilizzo di questi edifici. Oggi, lungo le coste italiane, dove il fenomeno delle colonie estive ha manifestato i suoi maggiori successi, possiamo pensare a queste architetture come a dei relitti navali abbandonati sulla sabbia, in attesa di una riqualificazione."* (Leccese e Tucci, 2019, p. 27).

La "Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci" si inserisce quindi in tale sistema.

*"(...) nell'ambito delle numerose iniziative di politica sociale messe in campo dall'Azienda FS, a partire dagli anni '20 del Novecento, fu avviato un vasto programma di costruzione di colonie climatiche, gestite dall'OPAFS (Opera di previdenza ed assistenza per i ferrovieri dello Stato), dislocate su tutto il territorio nazionale, al mare e in montagna, dove i ferrovieri potevano far soggiornare i propri figli.*

*Le colonie marine di Bellaria, Calambrone, Castellammare di Stabia, Golfo Aranci, Porto San Giorgio, Riccione, San Menaio Garganico e Senigallia ospitarono nel corso degli anni, per i mesi di luglio e agosto, migliaia di bambini tra i sei e dodici anni per un periodo che, nella maggior parte dei casi, si protraeva per due settimane. Con treni appositamente organizzati, dai maggiori centri d'Italia i bambini erano condotti nelle colonie dove venivano, poi, divisi in gruppi in base all'età e agli interessi, così da favorire la socializzazione, intento principale della permanenza in colonia.*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

*La cerimonia dell'alzabandiera, il richiamo irresistibile del mare, il pranzo, il riposo, la merenda, i giochi e la cena scandivano le giornate dei piccoli.*

*I giovanissimi ospiti erano affidati alle cure di personale selezionato che, sotto la direzione di una psicologa, forniva un'affettuosa assistenza e materna sorveglianza.*

*Le colonie per i figli dei ferrovieri rientrano a pieno titolo nella memoria storica delle Ferrovie dello Stato, un'azienda in grado di costruire un senso di appartenenza e di orgoglio professionale, tale da far sentire i ferrovieri membri di un'unica grande famiglia" (Archivio Fondazione FS Italiane).*

Testimonianza dell'impronta culturale e sociale della vita all'interno della Colonia è il video del "Cinegiornale FS n.19" (1957). Nel filmato, a partire dal minuto 8,57, è raccontata con l'enfasi della novità e della propaganda "una giornata al mare" all'interno della Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci.

Queste le parole della voce fuori campo del video:

*"(...) Se la Sardegna è una delle più recenti scoperte del turismo nella colonia marina di Golfo Aranci troviamo ospiti dell'opera di previdenza figli di ferrovieri. Turisti di vecchia data dormono ancora ma tra poco ci sarà grande animazione appena spalancato le finestre, giù dal letto e dagli a chi si veste per ultimo; magari nel periodo scolastico facessero così presto. Una boccata d'aria fresca, qualche civetteria tipicamente femminile e poi fuori! La giornata inizia con l'alza bandiera, alla più piccola il compito di recitare la preghiera mattutina e anche iscritti delle fiabe sono uditi così. Ma questo è il momento più atteso, sarebbe fatica sprecata cercare un renitente al bagno. Seguono sulla spiaggia i giochi comuni a tutti i bimbi del mondo; i maschietti sono più audaci e le femminucce, si sa, più conservatrici. E c'è anche il gruppo degli intellettuali, ma tutto questo è solo per ingannare l'attesa di un altro momento importante: infatti, tecnici provetti lavorano nelle retrovie a questo scopo. Tutto procede in perfetto orario nelle attrezzatissime cucine. Quelli là hanno le loro esigenze. Finalmente ci siamo! no, non è gente che delude, conosce la tecnica e sa come arrivare fino in fondo. Tutto questo affatica un po'... beh un riposino al pomeriggio e poi ancora al lavoro. Certo è una gran brutta vita, ma che volete farci, sono le ingiustizie di questo mondo. Certo niente da dire, è una ragazza casalinga come poche anche se ha una seconda vita: finite le faccende di casa, salutato il padre capostazione in pensione e scrittore se ne va. Compiti ben più importanti l'attendono, sì è la stessa ragazza, adesso è piena di autorità: si chiama Giovanna De Santis e dirige una stazione. La sua seconda vita è questa ed è questo a cui tendeva fin da quando piccola saliva su uno sgabello per aiutare il padre nella vendita dei biglietti. E quest'altra la sorella, è proprio una stirpe votata la ferrovia".*

Il racconto fornisce una rappresentazione molto chiara di come tale struttura costituisca oggi un elemento di memoria e di significato, non solo per le generazioni di bambini ospitati nella struttura, ma anche in quanto testimonianza di un modello sociale che ha contraddistinto l'Italia del periodo.

Ma le colonie di vacanza, come nel caso di Golfo Aranci, costituiscono anche un terreno di sperimentazione sul rapporto dell'architettura con il territorio e il paesaggio. L'apparente disseminazione lungo le coste è il risultato di strategie localizzative precise in cui la ricerca di una qualità del luogo naturale e delle sue condizioni igieniche si affianca alle questioni di accessibilità (vicinanza della ferrovia, ecc.). Rispetto ai preesistenti centri urbani, ospizi e colonie rimangono spesso presenze estranee, a volte allontanate e concentrate ai margini del territorio comunale, altre volte rapidamente spostate per via dei conflitti generati dalla vicinanza giudicata dannosa dei giovani coloni con i turisti. In generale la costruzione della colonia è fonte di investimenti infrastrutturali onerosi ripagati dall'aumento del valore economico dei suoli posti tra di essa e la città (Balducci, 2005).

Così è anche nel caso della Sardegna, dove il sistema delle Colonie marine è riconducibile ad un sistema costiero già oggetto di interesse da parte degli organi competenti e, in parte, sottoposto a vincolo di tutela, come nel caso della colonia marina DUX sul litorale del Poetto (dichiarata di interesse culturale ex D.Lgs



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

42/2004 con DDR n. 85 del 19.09.2007), la colonia marina sulla spiaggia di Piscinas (tutelata con dichiarazione ex L. 1089/1939 del 11.12.1984) e la colonia marina Francesco Sartori in località Funtanazza ad Arbus (tutelata con Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 149 del 03.12.2020). Vincoli individuati anche ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. d del D.Lgs 42/2004, che pone un particolare accento sul rapporto del bene individuato con la storia nazionale o, in questo caso, regionale ed il contesto sociale ed economico nel quale è sorto, considerando gli elementi architettonici quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche.

### Caratteri Architettonici

La "Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci", composta da più corpi di fabbrica, è contraddistinta da un linguaggio architettonico caratterizzato dal rigore funzionalista e igienista del razionalismo, con linee pulite ed essenziali a definire i volumi e gli spazi.

In questi termini il progetto è da leggersi nel suo complesso e non esclusivamente nei caratteri tipologici e formali del singolo edificio.

La struttura è articolata su 4 corpi di fabbrica ospitanti rispettivamente gli spazi comuni con soggiorno e refettorio, il dormitorio per i bambini, l'infermeria e gli alloggi del personale, gli ambienti di isolamento per il ricovero degli ammalati in caso di focolai infettivi. I volumi, di due o massimo 3 livelli, scandiscono i percorsi del parco che li circonda, collocandosi paralleli all'andamento della costa, ma con ancor più rigore al tracciato ferroviario, e ponendosi in favore della migliore esposizione solare con doppio affaccio nordest-sudovest.

L'organizzazione in pianta degli ambienti desunta dagli elaborati progettuali è estremamente regolare e rispecchia il programma funzionale, il quale trova poi relazione con l'organizzazione di vita quotidiana della colonia.

L'impostazione funzionale ricalca l'esperienza ormai consolidata delle colonie marine e montane sviluppate in Italia durante il Fascismo e, ancor prima, dai grandi gruppi industriali e produttivi secondo tipologie non sempre simili tra loro e che, anche nel passato, hanno alimentato l'interesse di critica e studiosi (vedasi le ricerche di Mario Labò e Attilio Podestà per "Casabella" nel 1941 o di Stefano De Martino e Alex Wall per l'esposizione londinese "Cities of Childhood" del 1988).

*"I principi base di ogni colonia erano la cura dell'igiene degli spazi e delle persone, la chiarezza dei percorsi e la differenziazione tra attività collettive e funzionamento dell'istituto, la netta distinzione tra reparti maschili e femminili, la costanza del controllo da parte delle vigilatrici, l'educazione ad abitudini che spesso nelle famiglie di origine erano scarsamente praticate per ignoranza o anche solo per scarsità di mezzi (la pulizia personale, il corretto comportamento a tavola, la disciplina ed il rispetto delle regole della vita collettiva), ma anche il gioco, lo scambio di esperienze, la conoscenza di altri bambini e soprattutto la vita al mare che per molti era una assoluta novità."* (Estratto dalla relazione storico-artistica della Colonia Marina Francesco Sartori di Funtanazza, Arbus contenuta nel Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 149 del 03.12.2020).

Il tema del progetto delle colonie marine risulta così essere di particolare rilievo anche in termini di ricerca architettonica, tanto da aver impegnato progettisti noti del tempo quali Angiolo Mazzoni, Luigi Moretti, Angelo Vaccaro, Michele Busiri Vici, Vittorio Bonadè Bottino, Giancarlo De Carlo.

Nel caso della Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci, l'opera è a firma del già precedentemente citato Arch. Bruno Barinci, allora a capo del "Gruppo Architettura" delle Ferrovie dello Stato.

La costituzione del Gruppo Architettura nell'ambito del Servizio Lavori e Costruzioni delle Ferrovie dello Stato è da connettere alla circostanza per la quale, in via sperimentale durante gli anni della ricostruzione post bellica, si costituirono "organi temporanei atti alla gestione di lavori di speciale importanza e complessità"



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

(Ordinamento dei Servizi e dei Compartimenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, Roma 1953, vol. I, pp. 161 e sgg.). La capacità di fronteggiare con misure efficaci di riorganizzazione l'emergenza del dopoguerra fu legata fortemente alla personalità di Giovanni di Raimondo (1892-1966), ingegnere già Direttore Superiore dei trasporti militari durante la guerra e Direttore Generale FS dal 1944 al 1959. Sotto la sua guida, l'Azienda fu in grado di riattivare in breve tempo il trasporto ferroviario, indispensabile per la ripresa sociale ed economica della nazione. Il Gruppo Architettura, che ereditava dunque i compiti della Sezione 15<sup>a</sup> dell'Ufficio 5° (Fabbricati) del servizio Lavori e Costruzioni, fu infatti attivo in un arco temporale limitato, identificato negli anni intercorsi tra il 1947-1948 e il 1959-1961. Si apprende ancora dall'Ordinamento aziendale del 1953, come agli inizi degli anni Cinquanta si manifestò l'esigenza di definire e potenziare la scissione dei compiti nell'ambito delle sovraccariche sezioni di esercizio, ovvero la normale manutenzione da un lato e le nuove costruzioni dall'altro. Si propose, così, di prevedere, nell'ordinamento stesso, la possibilità di costituire specifici "Uffici o Gruppi" in relazione alle variabili e contingenti esigenze dell'Azienda. (Archivio Fondazione FS Italiane, Roma. Scheda a cura di Massimo Gerlini e Ilaria Pascale, dicembre 2016)

In quest'ambito l'Arch. Bruno Barinci, assiduo collaboratore di Narducci negli anni Quaranta e vincitore del concorso per la Nuova stazione di Napoli centrale (1954, con Bruno Zevi, Carlo Cocchia, Bruno Barinci, Luigi Piccinato, Giulio De Luca), fu impegnato nel progetto delle stazioni di Iglesias, Sant'Antonio Mantovano, diversi fabbricati del Dopolavoro (Piacenza, Empoli, Firenze Porta al Prato), gli alloggi di gestione INA-Casa (Napoli via D.G. Rossetti, Roma Casal de' Pazzi) e diversi complessi di colonie (Ficuzza, San Menaio Garganico, Velletri, Golfo Aranci) (De Falco, 2010).

Il progetto per la Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci, come si evince dagli originali elaborati grafici, fu sviluppato fino ad alcune questioni di dettaglio (es. i rivestimenti in pietra di Trani e Bardiglio) ancora oggi riscontrabili nonostante le vicende storiche che hanno investito negli anni il complesso edilizio, senza però mutarne i caratteri peculiari.

La struttura insediativa dell'architettura segue le medesime logiche della struttura costruttiva, realizzata in travi e pilastri in calcestruzzo, con solai alleggeriti, su uno schema distributivo ortogonale. Caratteristiche le pensiline e gli ombrari, anche questi in calcestruzzo realizzati in opera sullo stesso ritmo e passo strutturale degli edifici, a segnare gli accessi e per riparare dall'eccessivo irraggiamento solare diretto. Unico "vezzo", sebbene anche in questo caso giustificato in termini funzionali, capace di rompere la stereometria dei volumi semplicemente intonacati.

Particolare rilievo assumono anche le sistemazioni esterne che, in ossequio al rigore funzionale della struttura, organizzano le attività all'aperto in ambiti ben definiti e dai perimetri contrassegnati da cambi di pavimentazione, salti di quota o muri di sostegno rivestiti in pietra. Il parco asseconda quindi la topografia, regolarizzandola e ritrovando sempre il contatto diretto al mare grazie ai terrazzamenti oltre che con un sottopasso di collegamento, senza perdere quindi mai le relazioni con il contesto, con la vista del Golfo di Olbia, dei promontori galluresi e con il vicino pozzo sacro nuragico di Milis.

Pur non essendo potuto accedere all'interno dei fabbricati per espresso rifiuto della proprietà manifestato per tramite dei propri legali in risposta alle ripetute richieste di sopralluogo, la documentazione fotografica pubblicata nella rete consente di individuare anche negli interni la medesima severa attenzione all'austero utilizzo di elementi di rivestimento e finitura. I pavimenti in mattoni di graniglia sui toni del beige, originali degli anni '50, forniscono continuità agli ambienti privi di alcun carattere decorativo, contraddistinti dagli alti soffitti, dalle forme regolari e dalla scansione metrica delle aperture.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



## *Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

### **Stato di conservazione**

Dopo qualche decennio di gestione da parte dell'Opera di Previdenza Figli dei Ferrovieri, avente inizio nel 1957, la "Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci" venne acquisita dai Padri Filippini e dall'Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI) di Vicenza, sotto la cui guida restò attiva fino ai primi anni Duemila.

Le strutture versano oggi in stato di degrado causato dalla mancanza di manutenzione degli ultimi venti anni, oltre che dalla mancanza di vigilanza che non l'ha tenuta al riparo da atti di vandalismo.

Nonostante ciò resta immutato il carattere del complesso e la conservazione e perfetta leggibilità degli elementi distintivi precedentemente illustrati.

Il valore culturale del bene è infatti, come già espresso, conservato nell'immutata dislocazione dei manufatti edilizi, delle sistemazioni esterne, dell'impronta tipologica che identifica il rigore degli edifici in relazione al loro ruolo detentore di una funzione sociale ancora chiara ed identificabile.

Di nessun interesse sono invece gli attuali infissi esterni, in alluminio ed evidentemente oggetto di sostituzione nel corso di passati interventi di manutenzione-adequamento.

Si ritiene che ad oggi le modificazioni intervenute non abbiano in alcun modo variato l'interesse culturale nei confronti del complesso e che sia piuttosto l'incuria a determinarne oggi un rapido processo di degrado che, in particolare per strutture realizzate con elementi in calcestruzzo armato, ha un andamento esponenziale con il passare del tempo.

### **Riscontro al ricorso/osservazioni della proprietà**

A seguito dell'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II - Titolo I art. 10, c. 3 lettera d, artt. 13 e 14 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., notificato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio delle province di Sassari e Nuoro con nota prot. 10704 del 15.07.2021, la proprietà, per tramite dei propri legali, ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna (assunto agli atti con prot. 11338 del 29.07.2021) con richiesta di sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento impugnato.

La Soprintendenza, con il supporto dell'Avvocatura dello Stato, ha predisposto gli atti di interlocuzione nel procedimento giurisdizionale, che risulta attualmente pendente.

### **Conclusioni**

Dal punto di vista eminentemente architettonico, la "Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci" si affianca ai precedenti vincoli della Colonia marina DUX al Poetto, di quella sulla spiaggia di Piscinas e della Colonia marina Francesco Sartori in località Funtanazza ad Arbus. Si distingue anch'essa per l'integrità e rispondenza al progetto e per la mancanza di trasformazioni o modifiche che consentono la pressoché totale leggibilità dell'edificio originario e del complesso funzionale circostante. La presenza nello stesso compendio del Pozzo sacro di Milis ne amplifica l'interesse come sistema di paesaggio di particolare rilievo culturale.

Si ritiene pertanto che la Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci sia meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. d del D.Lgs. 42/2004 in quanto strettamente legata alla storia sociale ed economica della Sardegna e si accosta alle altre realtà succitate, ma anche alle esperienze nazionali già oggetto di interesse e divulgazione da parte dell'Archivio FS Italiane che conserva la relativa documentazione progettuale. La tipologia di interesse culturale, individuato ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. d del D.Lgs. 42/2004, pone un particolare accento sul rapporto del bene individuato con la storia nazionale e regionale e il contesto sociale ed economico nel quale è sorto, integrando gli elementi di valore spiccatamente architettonico ed estendendone il significato anche oltre il piano puramente materiale.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

In tal senso la Colonia Marina dei Figli dei Ferrovieri di Golfo Aranci assume testimonianza di un modello sociale che ha contraddistinto l'Italia del periodo, il solidarismo socialista e i primi esempi di turismo aziendale.

**Bibliografia di riferimento**

AA.VV., Colonie al mare, IBC Informazioni, n. 5, settembre-ottobre 1989.  
ARCHIVIO FONDAZIONE FS ITALIANE, Roma. <https://www.archiviofondazionefs.it>  
BALDUCCI V., *Architetture per le colonie di vacanza: esperienze europee*, Firenze, Alinea, 2005.  
BOTTINI M., *Colonie Marine: Eredità culturale*, in Italia Nostra, n.482, ottobre 2014 pp. 10 -14.  
CINEGIORNALE FS n.19, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, 1957.  
<https://www.youtube.com/watch?v=6215k91vf7c>  
DE FALCO C., *La costruzione della nuova stazione nel secondo dopoguerra*, in LENZA C. (a cura di), *La stazione Centrale di Napoli. Storia e architettura di un palinsesto urbano*, Ferrovie dello Stato - Grandi Stazioni, 2010, pp. 106-139.  
DE MARTINO S, ALEX WALL S (a cura di). *Cities of Childhood. Italian Colonie of the 1930s*, London. Architectural Association, 1988.  
IRACE F., *L'utopie nouvelle: l'architettura delle colonie*, Domus, n. 659, marzo 1985, pp. 2-29.  
JOCTEAU G. C., *Ai monti e al mare: cento anni di colonie per l'infanzia*, Milano, Fabbri, 1990.  
LABÒ M, PODESTÀ A., *Colonie marine, montane, elioterapiche*. Milano, Editoriale Domus, 1941.  
LECCESE M. e TUCCI S., Tesi di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio, La Colonia Sip-Enel a Riccione di Giancarlo De Carlo. La riconferma della funzione originaria come risposta al degrado e al rischio di demolizione, Relatore Prof.ssa Gentucca Canella, 2019.  
MANCINI G., *Le colonie marine*, Ravenna, Allori, 2003.  
MORETTI E., *Dalla cura alla formazione: colonie marine, montane, elioterapiche nel ventennio fascista*, Tesi di laurea, Relatore Augusto Rossari, Milano, Politecnico di Milano, 2000-2001.  
SABAP CA-OR, Relazione storico-artistica della Colonia Marina Francesco Sartori di Funtanazza, Arbus contenuta nel Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna n. 149 del 03.12.2020.

I Relatori

Arch. Laura Lutzoni

*Laura Lutzoni*

Arch. Fabrizio Pusceddu

*Fabrizio Pusceddu*

Visto

Il Soprintendente

Prof. Arch. Bruno Billeci

*Bruno Billeci*

